

Sul conglobamento

Presentato dai comunisti della provincia

Concluso il V Festival dei Popoli

# Statali: mercoledì il governo deve decidere

## Rigide posizioni del ministro Preti L'attività della Camera

L'attività parlamentare di questa settimana sarà limitata ai lavori della Camera. Il Senato ha chiuso i battenti fino a martedì 4 febbraio. La Camera si riunirà mercoledì prossimo nel pomeriggio, per svolgere tra l'altro le interrogazioni rivolte al ministro dell'Interno circa l'attentato fascista alla sede centrale della CGIL. Nei giorni successivi esaminerà i progetti relativi al rinnovo della delega al governo per l'emanazione di norme sull'organizzazione e il trattamento tributario dell'INEL. Venerdi prossimo la Commissione esteri della Camera inizierà la discussione generale sulle comunicazioni del ministro degli esteri, on. Saragat, fatte nella seduta di lunedì scorso.

Nella giornata di mercoledì si dovrebbe riunire il Consiglio dei ministri per approvare i bilanci per l'esercizio finanziario 1964-'65, come ha dichiarato ai giornalisti il ministro del bilancio on. Giolitti. Nella stessa giornata il governo darà una risposta alle organizzazioni sindacali in merito alla vertenza dei pubblici dipendenti.

Il ministro della Riforma burocratica on. Preti ha rilasciato una dichiarazione nella quale affronta la questione con un atteggiamento di chiusura verso richieste dei sindacati, reti ha ribadito l'offerta di 30 miliardi per il conglobamento della 13. mensilità (cioè che corrisponde all'incirca a 17 mila lire per ogni lavoratore dello Stato) poiché, ha sostenuto il ministro il « governo non può avventurarsi in una politica di deficit » e pertanto deve contenere la spesa e le « possibilità obiettive del bilancio dello Stato ». Una posizione che se verrà mantenuta inalterata anche nella riunione di mercoledì prossimo, non potrà che portare ad un irrigidimento della vertenza.

Le posizioni della CGIL, sulla lunga vertenza degli statali sono queste: integra-

# Esplosivo memoriale sulla mafia ad Agrigento

## Nell'Agrigentino, dal 1954 al 1958, furono compiuti 183 omicidi, 224 tentati omicidi, 110 rapine, 2753 abigeati e furti, 354 incendi - Sollecitata un'indagine approfondita della magistratura e della Commissione antimafia

**Dal nostro inviato**  
AGRIGENTO, 26. Quanti commissari Tandoj sono esistiti o tuttora esistono nell'agrigentino? Quanti, come lui, sono stati, anche per più lustri (o lo sono ancora) a capo di commissariati e stazioni dei carabinieri della provincia, senza mai riuscire ad andare a capo dei delitti di mafia, per prima cosa di quelli politici e di quelli collegati alle lotte per la supremazia nel controllo delle attività economiche? L'elenco di questi « Tandoj », che i dirigenti delle federazioni comuniste di Agrigento e di Sciacca hanno fatto ai giornalisti, illustrando nelle sue linee essenziali il memoriale da essi

# Dario Fo e Franca Rame tra gli edili di Roma



Un simpaticissimo e significativo incontro tra Dario Fo e Franca Rame e gli edili romani si è svolto ieri pomeriggio al Circolo ARCI di Tiburtino III. I popolari attori, che stanno recitando al Teatro Valle con grande successo « Isabella, tre caravelle e un acciabbale », sono stati festeggiati da una grande folla. Gli edili della borgata, in segno di solidarietà contro la censura televisiva, hanno voluto offrire loro una « cazzuola d'oro »

# « Uccelli morti » vince a Firenze

## Dopo il bellissimo lungometraggio di Robert Gardner si sono piazzati « Pete e Johnny » di Leacock, « Hitler... non lo conosco » di Blier, « I dimenticati » di De Seta e « Città di baracche catramate » di Amlinskij

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 26. « Uccelli morti », dell'americano Robert Gardner, ha vinto, con pieno merito, il V Festival dei Popoli, conclusosi questa sera nel teatro della Pergola, dinanzi ad un pubblico numeroso e plaudente. Alla straordinaria inchiesta cinematografica, condotta nella nuova Guinea occidentale in circostanze drammatiche, è toccato il Gran Premio della rassegna, consistente nel Marzocco d'Oro e in un milione di lire.

Altri tre premi, di trecento mila lire ciascuno, sono stati attribuiti, nell'ordine a « Pete e Johnny » di Richard Leacock (Stati Uniti); a « Hitler... non lo conosco » di Blier (Francia); e, ex-aequo a « I dimenticati » di Vittorio De Seta (Italia); e a « Città di baracche catramate » di Amlinskij (URSS).

Cinque menzioni speciali hanno segnalato, all'attenzione degli spettatori e dei critici, « Kvarup » di Heinz Fortmann (Brasile); « Il miracolo » di Kenji Kase (Giappone); « Napoli » (Italia); « La danza del fuoco » di Vladimir Petrov (Bulgaria); « Stemmata di Calabria » di Mario Carbone (Italia) e a « Domenica » di Daniel Drasin (USA). Infine, il premio dell'Istituto Italiano per l'Africa è andato a « Benvenuto a Boum Kabir » di Claude Pailroux (Francia).

Tutte le decisioni della giuria — composta di Claudio Bertieri (Italia) Rodislav Juvenet (URSS), Koshiro Kawakita (Giappone), René Koenig (Germania federale), Henri Langlois (Francia), Ernesto Laura (Italia), Carlo Laura (Italia) — sono state prese a maggioranza, senza polemiche anche vivaci; le quali si sono riflesse nel lungo e tormentato verbale inteso a motivare, fra l'altro, la mancata distinzione, nei riconoscimenti ufficiali, tra opera sociologica e opera etnografica.

Comunque, il Gran Premio a « Uccelli morti » è trovato tutto concorde. Rassegna scientifica e senso dell'avventura, profondità di indagine e spiccatezza tecnica fanno di questo lungometraggio a colori un prodotto davvero eccezionale nel suo campo. Robert Gardner ha fissato in stupende sequenze la vita di tribù primitive, culturalmente ferme al periodo neolitico; il lavoro e il riposo, il gioco e la festa; ma soprattutto la guerra, una ferocia dissennata guerra che si scatena ad intervalli fra comunità vicine e che, in ogni dettato in vendita, di rappresentanza in rappresentanza, sembra non aver mai termine.

A guidare la mano del regista non vi è tuttavia, nessuna sadica ricerca del raccapricciante, né il paternalistico atteggiamento dell'uomo civilizzato, bensì un interesse del tutto razionale, un vigoroso impulso di scoperta, e, anche, la tragica coscienza dei paurosi squilibri del mondo in cui siamo.

Quanto agli altri riconoscimenti, dobbiamo dire che, pur nell'accordo, la propria esecutiva De Seta e Johnny di Richard Leacock il quale prospetta in modo relativamente ottimistico il problema delle gang giovanili di New York, si sarebbe potuto mettere in evidenza il meno giudizioso ma più pungente Hitler... non lo conosco del ventiquattrenne Bertrand Blier. Si tratta, qui, di una sorta di « terzo grado » cui il ragazzo e ragazze francesi, scelti da diverse centinaia vengono sottoposti separatamente; si chiede ad essi che cosa pensino della propria esistenza familiare e sentimentale e sessuale, del proprio avvenire. Le risposte sono frantumate e connesse fra loro in gussa da costruzioni di un certo tipo di dialogo: procedimento artificioso, senza dubbio e che da sotto manda in pezzi tutti i sofismi del cinema-verità (al quale, d'altronde, lo stesso Blier dice di non credere), ma che consente di delineare un quadro, sia pure parziale, degli umori e dei maturarsi delle nuove generazioni proponendo al tempo medesimo, il punto di vista dell'autore. Hitler non lo conosco apparso del resto in Italia sugli schermi normali e ci sarà occasione di riparlare.

Il nostro cinema documentario, assai staccamente rappresentato nel Festival, ne è uscito tuttavia con onore, attraverso il premio a I dimenticati di De Seta, un cortometraggio sulla Calabria di rito, più folkloristico che critico, e non tale ad ogni mo-

# Unanimi i probiviri

# L'on. Pacciardi espulso dal PRI

## La sanzione decisa per le « ripetute e gravissime infrazioni alla disciplina »

L'on. Randolfo Pacciardi è stato espulso dal PRI. La decisione, inappellabile, è stata presa alla unanimità dal collegio nazionale dei probiviri riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza dell'avv. Cesare Covi. La motivazione parla di « ripetute e gravissime infrazioni alla disciplina ».

Negli ambienti del PRI si sottolinea che « tutte le volte che sono stati messi nell'alternativa di scegliere tra un uomo e il partito, i repubblicani non hanno avuto dubbi. Tanto più ciò è vero in questa occasione — si legge in un comunicato dell'ufficio stampa del PRI — poiché le tesi recentemente espresse dall'on. Pacciardi e più ancora gli accostamenti politici, cui volentieri accontenti sarebbero costretti a quasi tentassero l'avventura della cosiddetta « seconda repubblica », sono in totale antitesi con ben radicati convincimenti di tutti i repubblicani, senza distinzione tra maggioranza e minoranza ».

I contrasti fra l'on. Pacciardi ed i PRI cominciarono a manifestarsi apertamente in termini di rottura fin dal 1960 quando l'esplosione repubblicana rese esplicita la propria scelta politica partecipando al convegno dell'Angelicum insieme ai deputati missini Romualdi e Caradonna, al fondatore del Qualunquismo, Giannini, e ad altri esponenti della destra politica. In seguito Pacciardi marciò sempre di più il suo distacco dal partito non partecipando al congresso di Livorno (cui invece partecipò la minoranza di destra) e rifiutandosi di entrare nella direzione. Praticamente l'ex ministro della Difesa era già fuori del PRI. Le ultime manifestazioni del suo dissenso si ebbero in occasione dell'ultimo consiglio nazionale repubblicano, nel corso del quale Pacciardi pronunciò una dura critica nei confronti del centro sinistra, e del voto contrario al governo. Del Molo gesto questo che gli procurò il deferimento alla Camera. Pacciardi si è rifiutato di presentarsi: davanti ai probiviri a giustificare la sua posizione tanto nella precedente riunione di Bologna quanto a quella di ieri mattina che ha decretato la sua espulsione.

Negli ambienti repubblicani non si prevedono grosse defezioni. L'avv. Cifarelli, seguace di Pacciardi, si afferma che rimarrà fedele al partito.

# Presentato dai comunisti della provincia

# Dario Fo e Franca Rame tra gli edili di Roma

Un simpaticissimo e significativo incontro tra Dario Fo e Franca Rame e gli edili romani si è svolto ieri pomeriggio al Circolo ARCI di Tiburtino III. I popolari attori, che stanno recitando al Teatro Valle con grande successo « Isabella, tre caravelle e un acciabbale », sono stati festeggiati da una grande folla. Gli edili della borgata, in segno di solidarietà contro la censura televisiva, hanno voluto offrire loro una « cazzuola d'oro »

# Il « ragno delle Dolomiti » ha rischiato la pelle

# La « notte nera » di Cesare Maestri

## A colloquio con lo scalatore dopo la drammatica avventura sul Crozzon di Brenta

Dal nostro corrispondente

CAMPITGLIO, 26. Cesare Maestri, il « Ragno delle Dolomiti », ha rischiato di perdere la vita durante la eccezionale scalata — in notturna — del Crozzon di Brenta. Ce lo ha raccontato oggi, nella sua casa di Campitoglio.

« Ho cominciato la salita alle 18 e tutto è andato bene sino alle 22.30. Alle 22.40 sono « rotolato » un salto di quindici metri abbondanti. Mi trovavo — racconta Maestri — in un « canale » e stavo tirando su lo zaino; quando ho tirato il cordino per la terza volta, il sacco si è incastato di colpo. Per il contraccolpo sono rotolato fuori, ho avvertito un forte colpo ed ho perduto i sensi. Sono rimasto senza coscienza per un bel po'. Quando mi « son ripreso » mi sono accorto di avere una ferita alla faccia e di avere una mano lussata. Ma prima di rendermi conto di essere soltanto ferito ho pensato di essere crepato ».

« Non sono riuscito subito a ragionare — spiega Maestri — Poi mi sono accorto dei fari accesi ed ho capito che dovevo fare qualcosa. I fari accesi erano quelli della mia auto. Mia moglie, che li accendeva ogni ora, me la sono portata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una costola incrinata, una gamba lussata e la mano lussata. E' stata una bella fatica fare gli altri 600 metri con mezza piccozza e senza i quanti. Mi erano infatti rimasti soltanto quelli di lana ».

Maestri spiega i particolari tecnici dell'impresa. « E' stato — dice — un percorso molto difficile. Alle tre è scomparsa la luna ed ho dovuto accendere la lampada a pila. Alle 5.30 la batteria si era quasi esaurita. Covi ho fatto un buco nella neve e mi sono fermato una mezz'oretta. Poi, quando abbeverai, mi sono arrampicato per un'ora e mezza, quindi ho detto « basta » ».

« Come hai effettuato la discesa? » — « Sono rotolato lungo un canale di roccia asciutta e mi sono fermato su un mucchio di neve farinosa, che ha attenuato il colpo. E' stata una brutta caduta, ma me la sono cavata con qualche « punto » al viso, una